

Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI
SERVIZI CULTURALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE

L. R. n. 24/2019

ANNUALITÀ 2023

Indice

Premessa

- 1. Riqualificazione strutturale e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e dei Servizi Culturali Regionali, degli Istituti Culturali e dei Luoghi della Cultura**
 - a. Servizi Culturali Regionali e Istituti Culturali
 - i) Servizi Culturali Regionali: Biblioteche, Musei e Istituti similari, Archivi*
 - ii) Istituti Culturali*
 - b. Luoghi della Cultura
 - i) Riqualificazione, manutenzione (ordinaria e straordinaria) e restauro*
 - ii) Museo della Cultura Eno-gastronomica del Lazio*
 - iii) Ventotene*
 - c. Valorizzazione del Patrimonio Culturale dei Piccoli Comuni del Lazio
 - d. Siti UNESCO

- 2. Sostegno al funzionamento e alla gestione dei Servizi Culturali regionali e alle iniziative degli Istituti Culturali**
 - a. Delega alle Province per la gestione dei Servizi Culturali
 - b. Sostegno alle attività dei Servizi culturali e degli Istituti Culturali
 - i) Iniziative di promozione culturale ed educativa degli Istituti Culturali*
 - ii) Servizi Culturali inseriti in O.B.R., O.M.R. e O.A.R.*
 - iii) Sostegno al Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani e Turistici*
 - c. Interventi relativi agli operatori dei Servizi Culturali
 - i) Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico*
 - ii) Iniziative di ricognizione dei profili professionali*
 - d. Accordi di Collaborazione

- 3. Valorizzazione del Patrimonio Culturale Immateriale**
 - a. Archivio Storico "Sergio Flamigni"
 - b. Museo Storico della Liberazione

4. Piattaforme informatiche per il Patrimonio e i Servizi Culturali

- a. Piattaforma di accreditamento dei Servizi Culturali
- b. Applicativo del Polo Bibliotecario della Regione Lazio SBN-RL1

Premessa

Il Piano Annuale 2023 della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo per gli interventi in materia di Servizi Culturali e di Valorizzazione Culturale si fonda sull'esperienza maturata nei Piani degli anni precedenti, per quel che riguarda la continuità funzionale e gestionale, ma contiene anche degli elementi di nuova introduzione sia in seno alle realizzazioni già in corso che *ex novo*.

Così, ad esempio, alla tematica consolidata relativa ai **Luoghi della Cultura** si affianca l'introduzione di un altro obiettivo: la creazione di un Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio.

Il tema dei **Borghi**, già affrontato con i **Piccoli Comuni**, viene a correlarsi al ruolo svolto dalla Regione Lazio in relazione con il PNRR - Linea A, dove il Borgo di Trevinano (Comune di Acquapendente) è stato individuato quale centro da rigenerare e progetto pilota da monitorare per le attività *in progress*, che il comune beneficiario sta portando avanti.

La Regione per la partecipazione al progetto nazionale per il patrimonio culturale da digitalizzare ha individuato prioritariamente i manufatti di eccezionale valore e in alcuni casi anche rari e dichiarati di Interesse Culturale con Decreto del Presidente della Regione. Questi libri sono stati acquistati dalla Regione nella sua funzione di Soprintendenza ai Beni Librari (funzione esercitata dal 1973 al 2015) e depositati presso le biblioteche che, per mission erano le più idonee a garantire una maggiore divulgazione e fruizione. Oltre al patrimonio acquistato dalla Regione si è ritenuto opportuno procedere all'inserimento di parte del patrimonio antico e di pregio posseduto dalla ASLRM1, biblioteche Lancisiana e Cencelli. La Regione Soprintendenza ai Beni Librari ha nel corso degli anni proceduto alla catalogazione, restauro, disinfestazione, spolveratura e di conservazione.

Il patrimonio da digitalizzare è costituito principalmente da libri dal XV al XVIII sec., quindi, da manoscritti, incunaboli, cinquecentine, Seicentine e libri del Settecento. Alcuni di questi libri sono di interesse specificatamente regionale in quanto fotografano luoghi, eventi, possedimenti del territorio laziale, altri sono di indubbio valore universale. Il progetto prevede anche la digitalizzazione di un ingente fondo di poster e locandine dei primi del 1900 di programmazioni di rappresentazioni teatrali svoltesi nel territorio laziale.

Con Decisione n. 7883/2022 è stato approvato, dalla Commissione Europea, il "Programma Regionale Lazio FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lazio in Italia per il periodo

compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027.

Nell'ambito di tale programmazione, dalla Regione Lazio sono stati destinati € 7.000.000,00 per interventi di valorizzazione del proprio territorio.

L'azione sostiene la realizzazione del progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi supportando progetti di investimento dedicati alla promozione del patrimonio storico-artistico; al miglioramento del networking delle strutture interessate; alla promozione di artisti e figure specializzate legate all'artigianato artistico e alle specificità produttive dei territori interessati; alla realizzazione di eventi e performance artistiche; alla realizzazione di mostre temporanee legate alle collezioni e a quanto realizzato nell'ambito di attività laboratoriali.

Il Piano che qui si presenta, si è già accennato, riprende e rilancia alcuni macro-obiettivi di sviluppo dei Servizi Culturali e della Valorizzazione del Patrimonio Culturale in senso più ampio, individuati con il precedente Piano annuale 2022, in una logica di coerenza anche rispetto ad altre strategie e misure regionali e nazionali che cooperano per uno sviluppo economico, ambientale e sociale locale dei territori veicolato dalla cultura e dall'ambiente.

Nei quattro macro-obiettivi individuati sono declinate le diverse tipologie di attività previste dalla legge 24/2019:

- **Obiettivo 1** Riqualificazione e valorizzazione dei Servizi Culturali, degli Istituti Culturali e del Patrimonio Culturale Materiale.
- **Obiettivo 2** Sostegno al funzionamento e alla gestione dei Servizi Culturali.
- **Obiettivo 3** Valorizzazione del Patrimonio Culturale Immateriale.
- **Obiettivo 4** Piattaforme informatiche per il Patrimonio e i Servizi Culturali.

1. Riqualificazione strutturale e Valorizzazione del Patrimonio Culturale Materiale e dei Servizi Culturali Regionali, degli Istituti Culturali e dei Luoghi della Cultura

Uno degli obiettivi che si prefigge il Piano Annuale 2023 riguarda la riqualificazione strutturale e funzionale dei Servizi Culturali Regionali, degli Istituti Culturali e degli altri Luoghi della Cultura della regione e, più in generale, del Patrimonio Culturale Materiale nel suo insieme.

La scelta di operare investimenti strutturali importanti in questo settore assume una particolare rilevanza nell'attuale periodo post pandemia e di complessa situazione economica.

Dal punto di vista economico e occupazionale, infatti, la possibilità di progettare e realizzare opere

e grandi interventi offre l'opportunità di immettere ossigeno nel tessuto produttivo rappresentato dalle molteplici tipologie di aziende e di liberi professionisti coinvolti; non ultimo il vantaggio che i progetti con finalità di riqualificazione delle strutture culturali offre in termini di importanti ricadute sotto il profilo della crescita e innovazione sociale e culturale delle comunità territoriali di riferimento.

Nel 2023 si procederà alla riqualificazione strutturale dei Servizi Culturali e degli altri Luoghi della Cultura con due distinte, ma coordinate, misure di sostegno.

Una misura è destinata al finanziamento di **acquisto di beni e attrezzature per i Servizi Culturali Regionali** inseriti nelle rispettive organizzazioni (Organizzazione Bibliotecaria Regionale, da ora O.B.R.; Organizzazione Museale Regionale, da ora O.M.R.; Organizzazione Archivistica Regionale, da ora O.A.R.) e **per gli Istituti Culturali** iscritti all'Albo regionale 2023.

Una seconda misura riguarderà **lavori di recupero e riallestimento dei Luoghi della Cultura**: musei, archivi, biblioteche, aree e parchi archeologici, complessi monumentali.

a. Servizi Culturali Regionali ed Istituti Culturali

i) Istituti Culturali

Il Regolamento Regionale 8 luglio 2020 n. 20, in attuazione ed integrazione della Legge Regionale 15 novembre 2019, n. 24, è stato modificato dal Regolamento Regionale 3 novembre 2022, n. 16. La modifica più rilevante, per gli Istituti Culturali, è la durata dell'iscrizione all'Albo regionale: gli Istituti culturali già iscritti all'Albo per l'anno 2022 non devono presentare domanda d'iscrizione né conferma, come stabilito dall'articolo 2, comma 4 del Regolamento e ai sensi dell'articolo 6 (Disposizioni transitorie) comma 1 del R.R. n. 16/2022, pertanto è confermata l'iscrizione per l'anno 2023 se non sono rilevabili motivi di esclusione ovvero la perdita dei requisiti previsti dalla Legge Regionale n. 24/2019 (articolo 11, comma 2) e ulteriormente definiti dall'Allegato 1 del Regolamento.

L'Albo Regionale per l'anno 2023 è costituito da 52 Istituti culturali, i quali offrono al pubblico patrimoni culturali diversificati (bibliotecario, museale, archivistico, fotografico, artistico e naturalistico) di grande valore, di rilevanza non solo regionale ma nazionale e internazionale, ubicati spesso in sedi storiche prestigiose e in contesti naturalistici o artistici che costituiscono punti di eccellenza nel territorio regionale.

Per il Piano Annuale 2023, tramite Avvisi pubblici riservati agli Istituti iscritti all'Albo Regionale, previa verifica del mantenimento dei requisiti, ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale n.

24/2019 (articolo 10) per supportare l'acquisizione di beni e attrezzature con lo scopo di incrementare la fruibilità pubblica del patrimonio culturale degli istituti, anche mediante l'utilizzazione delle moderne tecnologie ed il superamento dei limiti derivanti da disabilità motorie o sensoriali, è previsto uno stanziamento complessivo di euro di **euro 200.000,00** ripartito sul **Capitolo in conto capitale U0000G14511 per euro 100.000,00 – esercizio finanziario 2023** e sul **Capitolo in conto capitale U0000G14509 per euro 100.000,00 – esercizio finanziario 2024**. Gli Istituti Culturali iscritti all'Albo 2023 potranno presentare la domanda di contributo per l'acquisto delle tipologie di beni e attrezzature previste dall'Avviso pubblico dedicato, secondo le modalità stabilite dal medesimo Avviso. Lo stanziamento complessivo sarà oggetto di ripartizione tra le richieste di contributo ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria svolta dalla struttura competente, secondo quanto previsto dallo specifico Avviso.

Qualora nel corso del corrente esercizio finanziario si rendessero disponibili ulteriori risorse si potrà valutare l'assegnazione delle medesime secondo l'ordine di graduatoria dei singoli avvisi e sino al loro completo utilizzo.

ii) riqualificazione dei Servizi Culturali inseriti nelle rispettive Organizzazioni Regionali.

Per quanto riguarda i Servizi Culturali regionali inseriti nelle rispettive Organizzazioni Regionali (Organizzazione Bibliotecaria Regionale, Organizzazione Museale Regionale, Organizzazione Archivistica Regionale, d'ora in poi O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) sono accreditati circa un totale di 400 servizi tra biblioteche, musei, archivi, ecomusei che rivestono un ruolo fondamentale sul territorio regionale per la preziosità del patrimonio e per il valore di promozione e divulgazione dello stesso all'interno della comunità.

Al fine di fornire un sostegno concreto a questi servizi, tramite una o più procedure di evidenza pubblica, saranno assegnati contributi finanziari per l'acquisizione di beni e attrezzature, attraverso strumenti e tecnologie di recente sviluppo, per rendere inclusiva la fruizione e l'accessibilità del Patrimonio Culturale, così come previsto dalla L.R. n. 24/2019.

Lo stanziamento complessivo è di **euro 975.000,00** ripartito sul **Capitolo in conto capitale U0000G14511 per euro 575.000,00 - l'esercizio finanziario 2023** e sul **Capitolo in conto capitale U0000TG14509 per euro 400.000,00 – esercizio finanziario 2024**.

Le risorse saranno assegnate ai Servizi Culturali accreditati nelle Organizzazioni Regionali 2023, ad eccezione dei servizi che ricevono sostegno attraverso convenzioni o leggi di finanziamento, che

presenteranno domanda in linea con quanto stabilito da uno o più avvisi pubblici e fino ad esaurimento delle stesse.

Qualora nel corso del corrente esercizio finanziario si rendessero disponibili ulteriori risorse si potrà valutare l'assegnazione delle medesime secondo l'ordine di graduatoria dei singoli avvisi e sino al loro completo utilizzo.

b. Luoghi della Cultura

La scelta di operare investimenti strutturali in questo settore assume una particolare rilevanza nell'attuale periodo di complessa situazione economica, che non vede nella distribuzione di piccoli contributi a pioggia una strategia utile a conseguire risultati utili e durevoli.

Dal punto di vista economico e occupazionale, infatti, la possibilità di progettare e realizzare opere e grandi interventi offre l'opportunità di immettere ossigeno nel tessuto produttivo rappresentato dalle molteplici tipologie di aziende e di liberi professionisti coinvolti; non ultimo il vantaggio che i progetti con finalità di riqualificazione delle strutture culturali offre in termini di importanti ricadute sotto il profilo della crescita e innovazione sociale e culturale delle comunità territoriali di riferimento. A questo proposito si evidenzia la necessità di una sempre più stretta collaborazione e di forte sinergia, anche e soprattutto in relazione alla condivisione degli obiettivi di crescita territoriale diffusa, fra Regione Lazio e soggetti beneficiari, nell'ottica della sostenibilità per il futuro degli interventi effettuati.

i) Riqualificazione, manutenzione (ordinaria e straordinaria) e restauro

Nel 2023 si procederà sulla strada della riqualificazione strutturale dei Luoghi della Cultura.

Tale misura riguarderà lavori di restauro, manutenzione ordinaria e straordinaria e riallestimento per i Luoghi della Cultura: musei, archivi, biblioteche, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, mediante un nuovo Avviso pubblico per il quale sono destinati complessivi **4.925.541,29 euro** sul Capitolo di spesa in conto capitale **U0000G14509**, su due annualità a cominciare dal 2023 (contributo massimo a progetto: € 200.000,00). Complessivamente i lavori di riqualificazione riguardano attualmente 112 Luoghi (47 musei, 26 biblioteche, 4 archivi, 20 complessi monumentali, 14 aree e parchi archeologici) a cui se ne aggiungeranno altri, nel 2023, in relazione alle risorse destinate dal presente Piano. I soggetti beneficiari individuati a seguito dell'Avviso Pubblico saranno chiamati a programmare anche il futuro dei progetti, con un piano di sostenibilità dei propri interventi, dopo la chiusura dei lavori, nel tempo.

La valorizzazione di eventuali altri Luoghi della Cultura rientranti nel Patrimonio Regionale, degli enti

dipendenti e controllati, nonché degli enti vigilati, avrà luogo anche attraverso interventi di riqualificazione mediante accordi, manifestazioni di interesse, protocolli di intesa o modalità che verranno stabilite con successivi atti.

ii) il Museo Eno-Gastronomico del Lazio

Un capitolo finora inedito di questa misura d'intervento, che si inaugura con il Piano 2023, è dato dall'obiettivo di realizzare un Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio. Una nuova istituzione da costruire integralmente a partire dalla definizione del suo perimetro contenutistico, attraverso un percorso d'individuazione del luogo ove collocarlo - e per farlo ci si avvarrà delle proposte che perverranno da una richiesta di manifestazione d'interesse – fino all'individuazione di un'idea progettuale su cui costruire in seguito un progetto concreto.

L'Italia Centrale Tirrenica, quella parte del territorio della penisola italiana che la definizione amministrativa attuale chiama Lazio – ben diverso dal *Latium* dell'antichità – è stata da sempre un crocevia di influssi, tradizioni e culture diversi, in parte dettati dalle caratteristiche geografiche, in parte dalla storia.

Tra il crinale occidentale dell'Appennino e la costa tirrenica, tra il sud della Maremma e il nord dell'*Ager Campanus* il Lazio forma una sorta di triangolo isoscele con un vertice a est, verso Marche e Abruzzo. Un territorio vario per i suoi aspetti geomorfologici e le conformazioni naturali, nonché teatro di importanti vicende storiche e crogiolo di sviluppo di consuetudini, tendenze ed eredità culturali, le cui implicazioni in parte sono apprezzabili ancora oggi e vanno valorizzate, in parte sono perdute o impallidite e meritano di essere preservate.

Il Regno di Napoli con la Terra di Lavoro, lo Stato Pontificio e una piccola parte del Granducato di Toscana hanno governato questo territorio lasciando dietro di sé un bagaglio di dialetti, costumi e gusti, da armonizzare e gestire, che ne rappresentano la ricchezza e la varietà.

Un mosaico così variegato di terre, culture e popolazioni non poteva che dare vita a delle particolarità locali, ad esempio, nel comparto agro-alimentare, che ancora oggi ne punteggiano il territorio rappresentando delle eccellenze di antico lignaggio, ma anche produzioni di nuova introduzione che hanno prosperato in nicchie ecologiche favorevoli.

È questo lo scenario in cui porre le basi per un museo della cultura eno-gastronomica del Lazio che coniughi l'anima demo-etno-antropologica con le biotecnologie. I prodotti con le filiere di lavorazione, le basi con le elaborazioni, le produzioni con i consumi e con le loro ricadute a carattere sociale e conviviale, il mondo fisico agro-alimentare con quello ideologico della società. Un punto d'incontro di numerosi percorsi di cui raccogliere le fila in un racconto coerente e articolato che passi

attraverso la dimensione geografica, storica, antropologica, artigianale/industriale, economica, tecnologica cioè, in breve, culturale, delle sue caratteristiche salienti.

Un luogo unico che rappresenti un valore assoluto, una memoria attiva e identitaria nel segno della tradizione, ma, al contempo, che accolga anche la scintilla di sviluppo di un motore economico che possa tradursi in un volano occupazionale e formativo.

Una casa del *Made in Latium* in difesa delle produzioni locali, ma anche un luogo di censimento/monitoraggio delle occorrenze dei consumi più frequenti, dei beni più amati dalla popolazione residente, ma anche di quelli più richiesti da chi viene nel Lazio da fuori.

I temi della sostenibilità energetica ed ambientale sono insiti nel cuore del processo di costruzione dei contenuti e del messaggio che il museo intende rappresentare.

Intraprendere una iniziativa di questo genere richiede una serie di passi preliminari che precedano qualunque forma di progettazione specifica:

1. redazione di uno SFAT propedeutico contenente le linee-guida programmatiche per individuare i contenuti da esporre; il “cosa” (che orienti i portatori d’interesse verso le caratteristiche qualificanti che la RL intendere mettere in evidenza con l’istituzione del Museo della Cultura Eno-Gastronomica del Lazio);
2. indicazione di una richiesta di manifestazione d’interesse per circoscrivere il “dove”;
3. esame di idee progettuali per individuare il “come”.

Le risorse complessive da destinare al progetto nel suo complesso consistono in € 1.020.000,00, sul Capitolo **in conto capitale U0000G14509**, EE.FF. 2023-2024.

VENTOTENE

Nel 2022, in attuazione della L.R. 24/2019 ed in particolare dell’art. 29, comma 3, che recita: “...la Regione, nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. 42/2004, promuove la conclusione di accordi con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, altre Regioni, enti pubblici locali e statali, organismi internazionali, università, istituti scolastici e di formazione (...) ed enti privati che operano in ambito culturale, anche al fine di definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione (...)”, è stato sottoscritto un Accordo di Valorizzazione (approvato con DGR 737/2022) fra la Regione Lazio, il Ministero della Cultura e del Turismo (oggi MIC), l’Agenzia del Demanio e il Comune di Ventotene per la valorizzazione dell’ex Carcere Borbonico dell’Isola di Santo Stefano, che prevede la costituzione di una fondazione, a cui la Regione è autorizzata ad aderire come da Legge Regionale n. 16 dell’11 agosto 2022 e, in particolare, l’art. 16.

L’obiettivo conseguente alla sottoscrizione dell’Accordo è quello di individuare e avviare un percorso finalizzato a promuovere la valorizzazione, il recupero, la conservazione e la gestione del Complesso dell’Ex Carcere, assicurandone le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica, in

un'ottica di integrazione con le funzioni e le caratteristiche dell'Isola di Ventotene e nel rispetto di tutti i vincoli insistenti nelle aree di riferimento.

c. Valorizzazione del Patrimonio Culturale dei Piccoli Comuni del Lazio

La strada della riqualificazione strutturale della geografia della cultura proseguirà nel 2023 con una misura residua di sostegno (tra le altre) attiva dal 2019. Una misura che riguarda lavori, attività e forniture per la valorizzazione del patrimonio culturale dei Piccoli Comuni del Lazio. Intesa come un processo di riqualificazione e progressivo rinnovamento a piccoli passi (contributo massimo € 40.000,00), ma dai risultati rapidi. La partecipazione a livello quantitativo è sempre stata alta (in media 223 istanze per ciascun avviso), con una notevole variabilità degli obiettivi proposti: dalla riqualificazione dei centri storici e della loro viabilità, alle fontane, ai centri di aggregazione sociale, dalle abbazie/eremi/romitori/chiese, ai sentieri/percorsi naturalistici ai fontanili/lavatoi, dai forni comuni ai rifugi. Con alcuni interventi tecnicamente e strettamente culturali quali restauri opere d'arte, archivi, biblioteche, giardini storici.

Con sette tra avvisi pubblici (3) e procedure di scorrimento (4) l'iniziativa della valorizzazione culturale dei piccoli comuni denominata "Un Paese ci Vuole" è arrivata alla copertura di tutti i comuni del Lazio con un max 5.000 abitanti.

La misura è consistita finora in un contributo di € 15.853.942,86 distribuito come segue: annualità 2019 - € 4.264.348,38 (1.986.817,15 +2.277.531,23 (scorrimento)); annualità 2020 - € 5.612.567,92 (€ 2.498.606,00 + 3.113.961,94 (scorrimento)); annualità 2021 - € 5.977.026,54 (€ 2.118.513,37 + 2.979.521,56 (1^ scorrimento) + 878.991,61 (2^ scorrimento).

Il carattere trasversale della tematica della misura di cui si tratta (che all'interno della RL coinvolge diversi assessorati) appare sottolineato dalla recente Costituzione del Tavolo tecnico-amministrativo di coordinamento per i Piccoli Comuni, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 4 novembre 2022, n. 988 (det. G02946 del 06/03/2023), in sintonia con le iniziative correlate all'azione del MIC.

I progetti finanziati ad oggi sono 398 (107 nel 2019; 141 nel 2020 e 150 nel 2021, scorrimenti compresi).

La Valorizzazione del Patrimonio Culturale dei Piccoli Comuni fa parte del PNR (DGR n. 119 del 19 aprile 2023 "Approvazione del contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2023"). Sostenibilità ambientale: Misura 6 – Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (Raccomandazione 2022 CSR 2).

Per l'annualità 2023 si prevede la destinazione di risorse per i contributi dovuti agli ultimi due comuni posti in posizione utile nella graduatoria dell'Avviso Pubblico 2021 (Determinazione Dirigenziale 02 luglio 2021, n. G08811 che approva l'Avviso Pubblico "Un Paese ci Vuole 2021"; Determinazione Dirigenziale 18 febbraio 2022, n. G01713 che approva la graduatoria) che non hanno ricevuto il contributo regionale, nel secondo scorrimento della graduatoria, per mancanza di fondi. La spesa complessiva necessaria per questo obiettivo è di € 80.000,00 sul U0000G14509, EE.FF. 2023-2024. Per queste risorse è stato richiesto il cambio di destinazione sull'impegno n. 1615/2023 per complessivi € 16.000,00 e sull'impegno n. 884/2024 per complessivi € 64.000,00 già destinati nel 2022 all'Avviso Pubblico per i Luoghi della Cultura, sul Capitolo in conto capitale U0000G14509.

d. Siti UNESCO

Candidatura "Appia Regina Viarum"

La Regione ha avviato la collaborazione con le strutture del Ministero della Cultura e del Turismo che hanno promosso la candidatura dell'Appia Regina Viarum, nel suo percorso integrale da Roma a Brindisi, compresa la variante Traianea, nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Al processo partecipano anche le altre regioni coinvolte: Campania, Puglia e Basilicata. Il sito "Via Appia Regina Viarum" è già presente nella Lista propositiva italiana; l'iscrizione per la quale il processo di candidatura è stato avviato è quella della *Heritage route*, tipologia specifica per permettere un approccio ampio dal punto di vista culturale e cronologico al territorio di riferimento e alle numerose testimonianze tangibili e intangibili che lo costellano. Nel 2022 si è pervenuti alla sottoscrizione di un apposito Protocollo d'Intesa (DGR 1187/2022: Approvazione schema di Protocollo di Intesa con il Ministero della Cultura per il riconoscimento del sito Via Appia Regina Viarum nella lista del patrimonio mondiale UNESCO) fra Ministero della Cultura e del Turismo, Regione Lazio e le altre regioni sul territorio delle quali si snoda il percorso dell'antica via, Comuni, EE.LL. e altri istituti, per raggiungere il risultato comune del successo della candidatura. I progetti di valorizzazione dei Luoghi della Cultura, sia quelli già chiusi che quelli in corso di realizzazione, compresi nel percorso lineare core e buffer di Appia Regina Viarum sono stati presentati dalla Regione Lazio e dai comuni coinvolti come elemento qualificante del dossier di candidatura.

Gli altri siti UNESCO

Per quanto riguarda i siti UNESCO del territorio regionale già da tempo iscritti nella lista del

Patrimonio dell'Umanità (Centro storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede nella città e San Paolo fuori le Mura; le Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia; Tivoli, Villa Adriana; Tivoli, Villa d'Este), l'attività di valorizzazione proseguirà attraverso la partecipazione della Regione Lazio ai tavoli tecnici relativi alla redazione e all'aggiornamento costante dei Piani di gestione, al monitoraggio e all'attuazione delle azioni previste dai singoli Piani e alla comunicazione delle medesime azioni per un sempre maggior coinvolgimento del territorio.

2. Sostegno al funzionamento e alla gestione dei Servizi Culturali Regionali e delle iniziative degli Istituti Culturali.

In linea con quanto disposto dalla legge n. 24/2019, si intendono offrire delle misure di **sostegno al funzionamento e alle attività di biblioteche, musei e istituti similari archivi e Istituti Culturali** tramite finanziamenti in conto corrente.

In particolare, gli incentivi saranno rivolti tramite avvisi pubblici dedicati ai Servizi Culturali Regionali inseriti nelle Organizzazioni Regionali 2023 (O.M.R., O.A.R. e O.B.R.) e agli Istituti Culturali iscritti all'Albo: assumerà grande rilevanza la partnership territoriale e tematica tra servizi diversi, la condivisione di oneri e sforzi necessari al loro funzionamento e il riverbero delle loro attività di valorizzazione su una dimensione più ampia.

a. Delega alle Province per la gestione dei Servizi Culturali

L'articolo 7, comma 7, della legge regionale n. 17/2015 prevede che alle Province sia delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e dei Servizi Culturali e Scientifici già istituiti dalle stesse. A partire dal 2016 sono state attivate le convenzioni con la Provincia di Viterbo per la gestione del Consorzio delle Biblioteche e del Laboratorio di Restauro, e con la Provincia di Frosinone per la gestione della Biblioteca Provinciale e dell'Archivio Storico, distaccando risorse umane ed impegnando adeguate risorse economiche. Tali convenzioni, nel 2021, sono state rinnovate su base triennale per permettere una programmazione ampia e dare continuità alle attività culturali svolte sul territorio. Inoltre, è stata stipulata una nuova convenzione, anch'essa su base triennale, anche con il Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali dell'Università degli studi della Tuscia (DIBAF). L'intento è quello di collaborare, nel rispetto delle proprie competenze e finalità istituzionali, nell'ambito della formazione, della ricerca, della promozione, diffusione e valorizzazione del restauro dei beni culturali, in particolare mediante attivazione di collaborazione tecnico-scientifica tra il Laboratorio di Restauro regionale ed il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali del DIBAF.

Nell'esercizio finanziario 2021 è stata destinata la somma complessiva di **euro 635.363,00** adottando impegni pluriennali per ciascun esercizio finanziario 2021-2022-2023 a favore della Provincia di Frosinone per euro 176.210,00; della provincia di Viterbo per euro 412.493,00 e dell'università della Tuscia (DIBAF) per € 46.660,00. Inoltre, si conferma la destinazione già individuata di euro 74.637,00 sull'esercizio finanziario 2023.

b. Sostegno alle attività dei Servizi Culturali Regionali e degli Istituti Culturali

i) Istituti Culturali

Per il Piano annuale 2023, tramite avvisi pubblici riservati agli Istituti iscritti all'Albo Regionale, previa verifica del mantenimento dei requisiti, ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 24/2019 (articolo 10) verranno stanziati contributi finanziari per sostenere la realizzazione di iniziative di promozione culturale e educativa.

Le risorse destinate alle iniziative di promozione culturale e educativa degli Istituti Culturali sono pari a complessivi **euro 360.000,00** gravanti sul **Capitolo di parte corrente U0000G13907** per un importo di **euro 260.000,00 - esercizio finanziario 2023** e sul **Capitolo di parte corrente U0000G13904** per un importo di **euro 100.000,00** – esercizio finanziario 2024.

Tale somma sarà ripartita, a seguito dell'istruttoria dell'Area competente, tra gli Istituti Culturali Regionali iscritti all'Albo 2023 che inoltreranno richiesta di contributo secondo quanto previsto dall'avviso pubblico dedicato, fino ad esaurimento della stessa.

Qualora nel corso del corrente esercizio finanziario si rendessero disponibili ulteriori risorse si potrà valutare l'assegnazione delle medesime secondo l'ordine di graduatoria dell'avviso e sino al loro completo utilizzo.

ii) Servizi Culturali inseriti in O.B.R., O.M.R. e O.A.R.

Il Piano di sostegno a favore di biblioteche, musei e archivi accreditati nelle rispettive Organizzazioni Regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) nel 2023 verrà destinato in particolare:

- alle attività educative per diversi tipi di pubblico, eventualmente anche erogate a distanza;
- alla preparazione di materiali informativi e di approfondimento per pubblici diversi;
- alla cura delle collezioni di biblioteche, musei e archivi (aggiornamenti, incrementi, cura diretta del patrimonio culturale attraverso spolvero, disinfestazione/disinfezione, restauro)
- al potenziamento della comunicazione tramite piattaforme digitali.

Lo stanziamento totale previsto per il sostegno a favore di biblioteche, musei ed istituti similari, archivi accreditati nelle rispettive Organizzazioni Regionali 2023 è così ripartito:

- le risorse per i Servizi Culturali direttamente gestiti da **Roma Capitale**, afferenti all'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali ISBCC e la Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali di Roma Capitale, come già negli anni precedenti, saranno assegnate tramite convenzione per un importo corrispondente ad **euro 255.840,00** sul **Capitolo di parte corrente U0000G13904, esercizio finanziario 2023**.
- per il sostegno ai Servizi Culturali - biblioteche, musei e archivi ed ecomusei - accreditati nelle rispettive Organizzazioni Regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) è previsto uno stanziamento complessivo di euro 2.345.760,00 come di seguito ripartito: sul **Capitolo di parte corrente U0000G13904 euro 1.499.760,00 – esercizio finanziario 2023**, sul **Capitolo di parte corrente U0000G13904 euro 306.000,00 – esercizio finanziario 2024**, **Capitolo di parte corrente U0000G13907 euro 540.000,00 - esercizio finanziario 2023**.

Tra i servizi che potranno partecipare ai suddetti avvisi sono inclusi i 13 ecomusei accreditati nell'Organizzazione Museale Regionale (O.M.R.). Il termine ecomuseo indica un territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevante e degno di tutela, restauro e valorizzazione.

Un ecomuseo, diversamente da un normale museo, non è circondato da mura o limitato in altro modo, ma si propone come un'opportunità di scoprire e promuovere una zona di particolare interesse per mezzo di percorsi predisposti, di attività didattiche e di ricerca che si avvalgono del coinvolgimento in prima persona della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali. L'ecomuseo può essere un territorio dai confini incerti ed appartiene alla comunità che ci vive.

Le risorse saranno assegnate tra i Servizi Culturali in oggetto che presenteranno domanda in linea con quanto stabilito da uno o più avvisi pubblici e fino ad esaurimento delle stesse.

Qualora nel corso del corrente esercizio finanziario si rendessero disponibili ulteriori risorse si potrà valutare l'assegnazione delle medesime secondo l'ordine di graduatoria degli avvisi e sino al loro completo utilizzo.

Un intervento specifico è previsto a favore dei Sistemi Bibliotecari, Museali, Archivistici e Integrati con uno stanziamento sul **capitolo di conto corrente U0000G13904** pari ad **euro 500.000 per l'esercizio finanziario 2023** ed **euro 100.000 per l'esercizio finanziario 2024**. I 18 Sistemi di Servizi Culturali accreditati nelle rispettive Organizzazioni Regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) sono presidio fondamentale sul territorio quali punti strategici di promozione e valorizzazione culturale.

La Regione Lazio investendo sul sostegno delle attività sistemiche intende favorire la capacità di fare rete, sia a livello territoriale che tematica tra servizi diversi, il miglioramento e l'ampliamento dell'accessibilità dei Servizi Culturali. Si intende inoltre stimolare le dinamiche di partecipazione per raggiungere un pubblico diversificato (studenti, bambini, adolescenti, anziani, famiglie, immigrati e, con particolare attenzione, a persone con disabilità) e privilegiare l'utilizzo di spazi e luoghi non tradizionali per le attività di divulgazione culturale, in modo da aprire nuove prospettive e sperimentare approcci diversi con il pubblico, promuovendo il patrimonio tanto variegato attraverso azioni che coinvolgano ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare.

Le attività sostenute vengono prese in considerazione non come un insieme di singole azioni di promozione culturale e di valorizzazione di beni, ma come un programma integrato e strutturato in cui sia chiaro il ruolo dinamico di ciascun servizio coinvolto; l'obiettivo è quello di incentivare la coesione territoriale e tematica tra servizi diversi, la condivisione di oneri e sforzi necessari al loro funzionamento ed il riverbero delle loro attività di promozione e valorizzazione proiettato su una dimensione più ampia.

Le risorse destinate saranno ripartite tra i Sistemi accreditati nelle rispettive Organizzazioni Regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) che inoltreranno richiesta di contributo secondo quanto previsto dall'Avviso Pubblico dedicato, fino ad esaurimento della stessa.

Qualora nel corso del corrente esercizio finanziario si rendessero disponibili ulteriori risorse si potrà valutare l'assegnazione delle medesime secondo l'ordine di graduatoria dell'Avviso e sino al loro completo utilizzo.

iii) Sostegno al Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani - Servizi Bibliotecari, Culturali e Turistici.

La Legge di Stabilità Regionale 2023 ha previsto il rifinanziamento del Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani - Servizi Bibliotecari, Culturali e Turistici (SCR), in base a quanto

stabilito dalla L.R. n. 7/2014, art. 2, cc. 129-130 (Allegato A della medesima legge). Al fine di valorizzare la conoscenza, la salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale nell'area dei Castelli Romani la Regione intende potenziare il consolidato modello operativo costituito dal Consorzio per il Sistema Bibliotecario dei Castelli romani attraverso il sostegno al funzionamento dell'ente e alle iniziative dirette a favorire lo sviluppo basato sulla crescita culturale, l'innovazione e la creatività del territorio.

Le risorse sono stanziare sul **capitolo di parte corrente U0000G21915** per un importo di **euro 150.000,00 per l'esercizio finanziario 2023**.

c. Interventi relativi agli operatori dei Servizi Culturali

i) Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico

La formazione relativa agli operatori delle biblioteche, dei musei e degli archivi, ivi inclusi quelli in servizio presso i relativi servizi degli istituti culturali, potrà eventualmente essere realizzata qualora nel corso del corrente esercizio finanziario si rendessero disponibili ulteriori risorse.

La formazione specifica dedicata agli operatori delle biblioteche afferenti al Polo Bibliotecario SBN della Regione Lazio - RL1, secondo quanto previsto dal protocollo d'Intesa con il Ministero e con specifico riferimento alla catalogazione secondo gli standard SBN, nel rispetto dell'impegno della Regione Lazio relativamente alla gestione del Polo stesso, sono destinate ulteriori risorse per un importo pari a **euro 24.000,00 sul capitolo di parte corrente U0000G13904**.

ii) Interventi di ricognizione dei profili professionali

Al fine di avere un quadro più preciso dei profili professionali presenti all'interno dei Servizi Culturali del Lazio è prevista una ricognizione che verrà effettuata dagli uffici a partire dai dati forniti in fase di accreditamento. Oggetto primario dell'indagine saranno le figure di bibliotecari, direttori scientifici e curatori dei musei, e archivisti, nonché il tipo di rapporto di lavoro in cui sono inquadrati: se si tratta di personale in organico, in convenzione singola o all'interno di un affidamento generale della gestione del servizio a un'associazione cooperativa o a ditte specializzate. Su questa base potranno essere meglio programmati e definiti gli interventi formativi a loro favore.

d. Accordi di Collaborazione

Per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati

presso le strutture museali e bibliotecarie è stato introdotto nel Piano 2020 lo strumento previsto dall'articolo 15 della legge n. 241/1990 e rappresentato dall'Accordo di Collaborazione con gli enti pubblici titolari di biblioteche e musei. La D.G.R. n. 14/2020 ha approvato gli indirizzi per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso le strutture museali e bibliotecarie, attraverso la sottoscrizione di Accordi di Collaborazione, demandando alla Direzione Regionale competente in materia di Cultura gli atti gestionali necessari alla definizione e sottoscrizione degli stessi. Nel 2021 sono stati sottoscritti accordi con 6 Comuni per ciascuna delle Province di Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina e con 21 Comuni della Provincia di Roma attraverso la pubblicazione di un Avviso Pubblico. Tali accordi, nell'ottica di continuità ed efficacia del servizio erogato, sono stati prorogati al 31 dicembre 2023 con D.G.R. n. 838 del 07/10/2022.

La valenza dell'importanza di tali accordi è individuata nel consolidamento dei requisiti di accreditamento, nel miglioramento dei livelli di accessibilità e più in generale nel rafforzamento e nella valorizzazione dei Servizi Culturali per accrescerne le potenzialità spesso penalizzate in maniera considerevole dalla carenza di personale.

Al termine del processo di accreditamento dei Servizi Culturali per il 2023, sarà pubblicato un nuovo Avviso Pubblico per gli anni 2024-2026. Saranno effettuate, in via preliminare, delle valutazioni sulla disponibilità delle risorse umane formate adeguatamente per l'assegnazione ai Servizi.

3. Valorizzazione del Patrimonio Culturale Immateriale

Un elemento ulteriore di novità e di interesse che la Regione Lazio propone di introdurre è la istituzione del "Registro del Patrimonio Culturale Immateriale" regionale; il Registro si pone a salvaguardia dell'eredità culturale dell'immenso patrimonio delle tradizioni e dei beni immateriali del territorio. Per la creazione del suddetto Registro e per la definizione puntuale dei criteri per la sua istituzione, si rinvia ad atti successivi.

a. Archivio Storico "Sergio Flamigni"

La Delibera di Giunta Regionale n. 16 del 23 gennaio 2020, ha stabilito le Linee guida per il sostegno e la valorizzazione dell'Archivio Flamigni costituitosi in forma associativa nell'ottobre 2005 ("Centro documentazione Archivio Flamigni onlus"). Tra i principali scopi statutari ci sono la conservazione e l'accessibilità per lo studio e la ricerca della documentazione prodotta e acquisita dal senatore Sergio Flamigni a partire dagli anni Quaranta del secolo scorso nel corso della sua attività politica, parlamentare e di ricerca storica. L'intero patrimonio archivistico e librario del Centro di

Documentazione è stato dichiarato bene culturale dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio ed è composto dai seguenti fondi:

- l'archivio di Sergio Flamigni;
- il Fondo Emilia Lotti, con documenti relativi all'attività svolta nell'ambito dell'Unione donne italiane e della Commissione nazionale per le pari opportunità;
- il Fondo Giuseppe Zupo, con documenti relativi all'attività di avvocato di parte civile nei processi La Torre, Di Salvo e Mattarella;
- il Fondo Piera Amendola, assistente di Tina Anselmi durante l'VIII Legislatura e incaricata dell'archivio della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla massonica Loggia P2;
- il Fondo dell'ex partigiano e militante comunista Angelo La Bella (in copia);
- il Fondo della famiglia di Aldo Moro;
- la Raccolta degli atti e dei documenti pubblicati dalle Commissioni Parlamentari d'Inchiesta (Antimafia, P2, Moro e Stragi);
- una ricca biblioteca, di circa 20.000 volumi, incentrata soprattutto sulle tematiche dell'archivio, e una raccolta di video-cassette, con i telegiornali dei 55 giorni del caso Moro, riprese televisive e trasmissioni speciali, e di audio-cassette, con le registrazioni degli incontri che Sergio Flamigni ha avuto con alcuni brigatisti rossi durante la loro detenzione.

L'importo complessivo disponibile sul **capitolo di parte corrente U0000G13904** è di **euro 73.200,00 per l'esercizio finanziario 2023.**

b. Museo Storico della Liberazione

La Legge Regionale n. 9/2010 articolo 2, comma 37, ha previsto che la Regione, nell'ambito della promozione e valorizzazione delle attività museali, sostenga le azioni di salvaguardia del patrimonio storico nazionale del Museo Storico della Liberazione sito in via Tasso a Roma (dotato parimenti di biblioteca e archivio storico). L'importo complessivo disponibile sul **Capitolo di parte corrente U0000G11901** è di **euro 25.000,00 per l'esercizio finanziario 2023.**

4. Piattaforme informatiche per il Patrimonio e i Servizi Culturali Regionali

In un contesto di costante innovazione tecnologica per quanto concerne i Servizi Culturali è stata migliorata ed implementata la **Piattaforma dedicata all'accreditamento dei Servizi Culturali**, si sono susseguiti diversi aggiornamenti del **sito web regionale**, del **canale YouTube**, oltre ad aver dato spazio anche alla progettazione di un **Portale degli Archivi nel Lazio** per dare il giusto risalto al contributo che tali servizi veicolano nei confronti della storia delle comunità regionali consentendone in modo più agevole e organizzato la loro consultazione. La Legge n. 24/2019 ha infatti sancito l'istituzione dell'Organizzazione Archivistica Regionale (O.A.R.), che si è andata ad affiancare alle organizzazioni "sorelle" dedicate a biblioteche e musei e similari (O.B.R. e O.M.R.). Un applicativo fondamentale è quello costituito dal Polo Bibliotecario Regionale SBN- RL1 che consente alle biblioteche aderenti di gestire tutti i loro servizi con procedure automatizzate all'interno di un sistema cooperativo basato su una rete nazionale e la catalogazione partecipata.

Per le attività di catalogazione e digitalizzazione dei beni culturali diffusi sul territorio e conservati nei Musei civici, l'impegno è rivolto alla ripresa delle attività sul Sistema unico di catalogazione, che raccoglie e unifica numerose banche dati regionali relative al patrimonio culturale anche immateriale e che è stato gravemente danneggiato dagli attacchi cibernetici dello scorso anno.

Il Regolamento n.20/2020 di attuazione ed integrazione della Legge n. 24/2019, così come modificato dal R.R. 16/2022, disciplina, tra l'altro, le modalità e i requisiti dettagliati per l'iscrizione nell'albo regionale degli Istituti culturali e per l'inserimento dei Servizi Culturali nelle Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.). Meritano particolare attenzione le disposizioni relative alle procedure di tale percorso, presupposto necessario per poter accedere alle misure di sostegno del Piano annuale degli interventi e di altri ambiti, e alle modalità di presentazione delle istanze tramite la piattaforma informatica appositamente realizzata ed accessibile sul portale della Regione Lazio.

A far data dall'approvazione del Regolamento Regionale n. 20/2020 è stata infatti avviata la creazione di un **Sistema informatico per la gestione di tutti i bandi e gli avvisi pubblici della Direzione Cultura**, cui la procedura di accreditamento dei servizi culturali ha fatto da apripista, in piena rispondenza a quanto stabilito dal **Piano Triennale per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione 2020-2022**. La piattaforma creata permette, anche tramite eventuali aggiustamenti successivi alla già avvenuta messa in esercizio, di ottimizzare i tempi degli accreditamenti sia per chi presenta domanda sia per chi deve valutare le istanze.

a. Piattaforma di accreditamento dei Servizi Culturali

Il Regolamento Regionale n. 20/2020 disciplina le modalità e i requisiti dettagliati per l'iscrizione nell'Albo Regionale degli Istituti Culturali e per l'inserimento dei Servizi Culturali nelle Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.).

Come previsto dal R.R. 20/20 così come modificato dal R.R. 16/22, la procedura di accreditamento si è aperta il 7 febbraio 2023 ed è stata chiusa il 9 marzo 2023; questo è il terzo anno di utilizzo della piattaforma informatica di accreditamento.

Sono state recentemente costituite le Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale ed archivistica in base alla Legge n. 24/2019 e al Regolamento attuativo e integrativo, e l'Albo degli Istituti Culturali. Per un'azione partecipativa relativamente alla procedura ed al Regolamento stesso, saranno esaminate le considerazioni proposte da parte dei servizi culturali e dalle associazioni professionali di settore AIB, ICOM e ANAI.

Al termine della procedura di accreditamento sono stati considerati alcuni interventi migliorativi da apportare alla piattaforma informatica in vista del nuovo accreditamento 2024 che si aprirà dal 15 novembre al 15 dicembre del corrente anno.

2.

3. Le risorse destinate ad una implementazione della piattaforma di accreditamento sono stanziare sul **Capitolo di parte corrente U0000G13904** per un importo di **euro 25.000,00 sull'esercizio finanziario 2023** e un importo di **euro 20.000,00 sull'esercizio finanziario 2024**.

4.

b. Applicativo del Polo bibliotecario SBN-RL1

Il Polo Regionale Bibliotecario della Regione Lazio, identificato con il Codice Polo RL1 ed istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 224 del 4 maggio 2017, è un organismo istituzionale che opera in adesione al Sistema Bibliotecario Nazionale, la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero della Cultura con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). Il Polo RL1 consente alle biblioteche aderenti di gestire tutti i loro servizi con procedure automatizzate all'interno di un sistema cooperativo basato su una rete nazionale e la catalogazione partecipata attraverso un gestionale che comunica con l'Indice SBN, nodo centrale della rete. Il Polo regionale attualmente comprende 217 biblioteche.

Nel corso del 2022 è stata avviata una procedura di regolarizzazione delle adesioni tramite specifico avviso pubblico, pubblicato all'inizio del 2023 e i cui procedimenti sono attualmente in fase di ultimazione, al fine di assicurare il servizio e sono state impegnate, ai sensi della DGR 126/2022,

risorse pari ad euro 190.320 sul capitolo U0000G13910 euro 134.200 per l'esercizio finanziario 2023. Tale somma utile a completare le attività previste dal Piano 2022, devono essere integrate per la continuazione del servizio ed il passaggio e nella prospettiva di adesione al nuovo applicativo SBNCloud dell'ICCU.

Nelle more del menzionato passaggio all'applicativo dell'ICCU, così come stabilito dalla DGR 126/2022, sono stanziati sul **capitolo di parte corrente U0000G13904** per assicurare il servizio senza soluzione di continuità **euro 150.000,00 per l'esercizio finanziario 2023** ed **euro 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2024**.